

SABINA POLIDORI

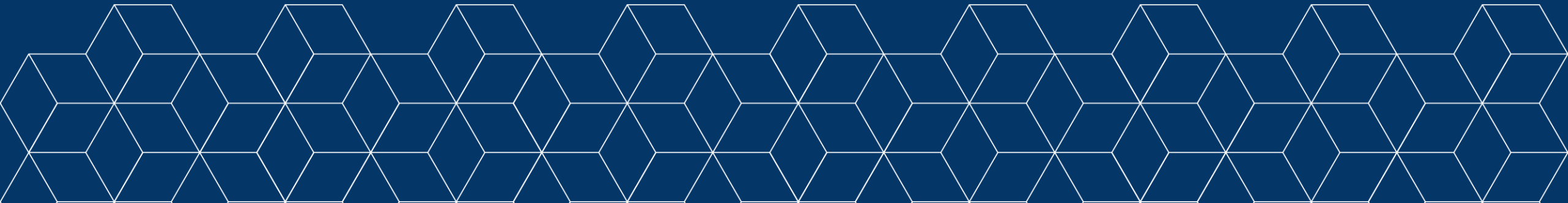
**«La logica del dono nel volontariato contemporaneo:
tra terzo settore e ecologia integrale»**

«Il corpo, il dono, la tecnica e la persona. Attualità di Marcel Mauss per la sociologia contemporanea in occasione dei 100 anni del Saggio sul dono» - Convegno AIS Teorie sociologiche e trasformazioni sociali

Sessione: Dono, cooperativismo e sviluppo sociale

LUMSA Università

Roma, 10.11.2025



Contenuti

Tema 01 Contesto e attualità del paradigma del dono

Tema 02 Il paradigma del dono: da mauss al mauss (Movimento Anti-Utilitarista nelle Scienze Sociali)

Tema 03 Il volontariato come forma istituzionale del dono

Tema 04 Dono e ecologia integrale

Tema 05 Corpo, tecnica persona: le dimensioni sociologiche del dono

Tema 06 Il dono come principio operativo per le politiche pubbliche

Tema 07 Riflessioni e prospettive di policy

Appendice 1 Tradurre il dono in policy pubbliche

Appendice 2 Il dono come principio co-costruttore e co-compartecipativo nelle politiche pubbliche

Nota metodologica e strutturale

La struttura del contributo risponde a una logica argomentativo–circolare, coerente con il paradigma maussiano del dono fondato sulla triade *dare–ricevere–ricambiare*.

Le riprese concettuali e lessicali che attraversano i diversi temi non costituiscono ridondanza, ma una scelta metodologica deliberata: ogni sezione riprende e rilancia le precedenti secondo un andamento ricorsivo e cumulativo, volto a rappresentare la natura relazionale e trasformativa del dono stesso.

Il testo adotta una struttura circolare, ispirata al movimento del dono che implica continuità, risonanza e ritorno. Le sezioni sono pensate come passaggi interconnessi, in cui la riflessione teorica si approfondisce per approssimazioni successive e il focus si sposta progressivamente dall’analisi concettuale alla dimensione operativa e di proposte di policy.

Le riprese e le reiterazioni intenzionali mirano a costruire coerenza interna e un ritmo riflessivo che accompagni il lettore dentro la logica relazionale e generativa del dono. In questa prospettiva, ciò che potrebbe apparire ridondanza diventa coerenza epistemologica: traduzione sul piano linguistico della ciclicità del dono e della relazionalità costitutiva delle sue forme sociali.



A cento anni dalla pubblicazione del *Saggio sul dono* di Marcel Mauss, la teoria del dono continua a mantenere una sorprendente attualità, soprattutto se applicata alle pratiche di volontariato contemporaneo e alle dinamiche del terzo settore. *Essai sur le don* è un testo destinato a influenzare profondamente le scienze sociali, inaugurando una riflessione – continua - sul dono come **fatto sociale totale**, capace di intrecciare dimensioni economiche, giuridiche, morali, sociali, simboliche e religiose.

Questo contributo propone di leggere **il volontariato** come una forma moderna e istituzionalizzata di dono, capace di rigenerare legami sociali, identità collettive e coesione all'interno delle comunità.

Il dono, nella sua triplice articolazione — **dare, ricevere, ricambiare** — non è solo un gesto altruistico, **ma una pratica relazionale** che genera obbligazioni, riconoscimento reciproco e capitale sociale.

Attraverso un'analisi che intreccia la riflessione teorica maussiana con esempi concreti, si evidenzia come la logica del dono costituisca tuttora il fondamento delle dinamiche relazionali nel terzo settore, superando la tradizionale dicotomia tra interesse e disinteresse. In questa prospettiva, **il volontariato si colloca tra azione civica, cura del vivente e costruzione di senso comunitario**, agendo come infrastruttura sociale e spazio di corresponsabilità.

Il paradigma maussiano si rivela ancora fecondo per interpretare:

- *le trasformazioni del volontariato contemporaneo e del terzo settore come spazi di reciprocità e coesione;*
- *le nuove istanze ecologiche e relazionali che attraversano le società.*



Contesto e attualità del paradigma del dono (2/4)

In questo contesto, viene proposta una rilettura del dono alla luce dell'**ecologia integrale (dimensioni)** delineata da Papa Francesco (2015), dove la cura dell'altro e dell'ambiente si configura come espressione concreta di una **reciprocità solidale e interconnessa**.

Il paradigma del dono, se integrato con l'ecologia integrale, apre alla possibilità di una **giustizia relazionale e trasformativa**, dove la **restituzione** diventa principio operativo per il bene comune.

La lezione di Mauss si rivela uno strumento interpretativo essenziale non solo per comprendere il senso profondo del volontariato – in particolare oggi con una riforma del terzo settore ancora in cammino - ma anche per affrontare le sfide etiche e sociali del nostro tempo, proponendo una visione integrata e sostenibile della società.

I temi successivi approfondiranno queste connessioni, mostrando come il dono possa orientare la costruzione di comunità, la condivisione e la rigenerazione sociale, fino a diventare **principio operativo per le politiche pubbliche e le esperienze/pratiche di co-partecipazione territoriale**.



Contesto e attualità del paradigma del dono (3/4)

La logica del dono: sintesi tra terzo settore ed ecologia integrale

1. Il dono come fatto sociale totale Secondo Mauss, il dono non è un gesto isolato, ma un processo relazionale composto da **dare, ricevere, ricambiare**.

Genera **obbligazioni reciproche, riconoscimento e capitale sociale**, fondando legami e coesione comunitaria.

2. Il volontariato come istituzione del dono traduce il dono in **pratica civica organizzata**, visibile nella sfera pubblica. Agisce come **infrastruttura sociale** tra Stato, mercato e comunità, promuovendo **corresponsabilità e beni relazionali**.

È riconosciuto normativamente (Legge 266/1991 solo per le organizzazioni di volontariato e poi con il D.Lgs. 117/2017 estendendo la figura del volontario a tutti gli enti del terzo settore) come **funzione civica e solidale**, non solo assistenziale.

3. Ecologia integrale: estensione cosmica del dono. L'enciclica *Laudato si'* propone una visione interconnessa tra ambiente, società e spiritualità. Il dono diventa **criterio ecologico**, superando l'antropocentrismo e promuovendo **reciprocità tra viventi**. Le sei dimensioni dell'ecologia (naturale, economica, sociale, politica, culturale, umana) sono **campi relazionali** dove il dono agisce come tessitura.

4. Restituzione: compimento del dono La restituzione è **principio etico e politico**: riconoscimento, capacitazione, trasformazione. **Evita l'assistenzialismo** e attiva **relazioni generative**. Il terzo settore e le politiche pubbliche devono promuovere **restituzione strutturale**, non solo erogazione.

5. Il corpo, la tecnica, la persona Il corpo è **medium del dono**: presenza, cura, prossimità. La tecnica va **umanizzata** per favorire connessione e cooperazione. La persona è **soggetto relazionale**, che si forma nel circuito del dono.

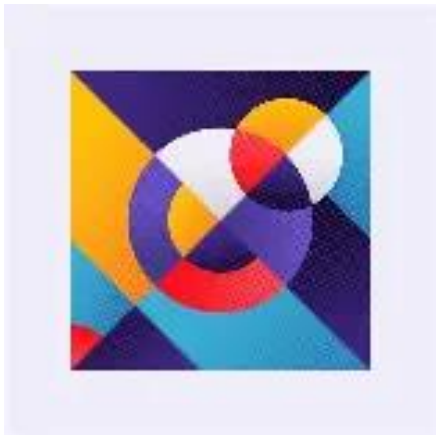
6. Il dono, nella prospettiva dell'ecologia integrale, diventa principio operativo delle politiche pubbliche: le istituzioni agiscono come attori relazionali, capaci di dare, ricevere e ricambiare. La co-programmazione e la co-progettazione sono forme istituzionali del dono (**co-design**), che **strutturano la reciprocità tra amministrazioni e cittadini**. Il welfare generativo e le attività di interesse generale del terzo settore (art.5 D.lgs sopra indicato) valorizzano la capacità dei cittadini — singoli o associati — di contribuire attivamente alla definizione, realizzazione e cura delle soluzioni pubbliche. **La figura «cicli del dono» mostra il movimento circolare che genera relazioni trasformative e istituzionalità generative.**

Contesto e attualità del paradigma del dono (4/4)

Dal paradigma alla sua articolazione Il dono come chiave interpretativa e operativa

La sintesi appena presentata offre una **mappa concettuale** della logica **del dono nel volontariato contemporaneo**, intrecciando:

- Il pensiero maussiano;
- il ruolo del terzo settore;
- l'orizzonte dell'ecologia integrale.



Nei temi che seguono, questa logica verrà **declinata e approfondita** attraverso:

- L'evoluzione teorica del paradigma del dono (da Mauss al MAUSS);
- la configurazione del volontariato come forma istituzionalizzata del dono;
- l'integrazione con l'ecologia integrale come giustizia relazionale e trasformativa,
- l'analisi delle dimensioni sociologiche del dono: corpo, tecnica, persona;
- l'applicazione del dono come principio operativo nelle politiche pubbliche;
- le prospettive di policy e di **co-partecipazione territoriale**, intese come pratiche di **co-design del bene comune**.



Tema 02

Il paradigma del dono: da Mauss al MAUSS (Movimento Anti-Utilitarista nelle Scienze Sociali) (1/2)

Origine del paradigma

- Marcel Mauss, *Essai sur le don* (1925): il dono come “**fatto sociale totale**”, che intreccia dimensioni economiche, giuridiche, morali, simboliche e religiose.
- La triade **dare** (è un atto che crea legame e prestigio) – **ricevere** (è un obbligo, perché rifiutare il dono significa rifiutare la relazione); – **ricambiare** (è necessario per mantenere l'equilibrio e la reciprocità sociale) fonda la reciprocità e la coesione sociale.

Funzione del dono

- Genera **legami** e **obbligazioni reciproche**, ponendo le basi del riconoscimento e della fiducia.
- Si oppone alla logica utilitaristica dello scambio mercantile: il dono non è gratuito, ma relazionale.
- Il valore del dono sta nel **legame che crea**, non nel bene scambiato.

Riletture contemporanee

- **A. Caillé e J.T. Godbout** → Movimento Anti-Utilitarista nelle Scienze Sociali: il dono come principio fondativo del legame sociale.
- **P. Donati** → il dono come forma di *relazionalità generativa*, che produce capitale sociale.
- **S. Zamagni** → il dono come categoria dell'*economia civile*, orientata alla cooperazione e al bene comune.

Sintesi

→ Il paradigma del dono, da Mauss al MAUSS, rimane una **chiave interpretativa viva** per comprendere i processi relazionali, istituzionali e comunitari nelle società contemporanee.



Il paradigma del dono: da Mauss al MAUSS (Movimento Anti-Utilitarista nelle Scienze Sociali) (2/2)

Tabella – I tre paradigmi nelle scienze sociali

Paradigma	Fondatore / Scuola	Focus	Critica	Contributo distintivo
Utilitarista	Homo oeconomicus, economia neoclassica	Individuo razionale, calcolo, interesse personale	Ignora la genesi del legame sociale; riduce l'azione a scambio economico	Spiega il comportamento economico, ma non la costruzione della società
Collettivista	Émile Durkheim, Lévi-Strauss	Cultura e norme sociali, vincoli rituali	L'individuo è passivo, assoggettato a regole imposte dall'alto	Mostra come la società precede l'individuo, ma non come nasce
Del dono	Marcel Mauss, MAUSS (Caillé, Godbout)	Relazione, reciprocità, libertà, fiducia	Il dono crea la società, non la subisce; supera la dicotomia individuo/società	Il dono è principio generativo del legame sociale e del bene comune



Tema 03

Il volontariato come forma istituzionalizzata del dono (1/1)

Dal gesto individuale alla pratica sociale

- Il volontariato traduce la logica del dono in una **forma organizzata e continuativa** di impegno civico.
- Rende visibile il dono nella sfera pubblica, trasformando la reciprocità in **infrastruttura sociale**.

Caratteri del volontariato contemporaneo

- Non solo altruismo, ma **relazione, corresponsabilità e senso condiviso**.
- Agisce nello spazio intermedio tra **Stato, mercato e comunità**, generando beni relazionali.
- Si configura come **pratica riflessiva del dono**: consapevole, intenzionale, orientata al bene comune.


Riforma del terzo settore (D.Lgs. 117/2017) – Prima: Legge Quadro sul volontariato (n. 266/1991) e Carta dei valori del volontariato (2001)

- Riconosce il **valore sociale** e politico del volontariato.
- Promuove l'**amministrazione condivisa** (art. 55 e ss. CTS) come modalità cooperativa tra enti pubblici e terzo settore.
- Ridefinisce il volontariato come **funzione civica, solidale e relazionale**, non solo assistenziale.

Sintesi

→ Il volontariato è una **istituzione del dono**, che genera capitale sociale e promuove coesione, cura e fiducia all'interno delle comunità.



- L'enciclica *Laudato si'* (Papa Francesco, 2015) propone il paradigma dell'**ecologia integrale**, che unisce dimensioni **ambientali, sociali, culturali e** 

- L'uomo non è separato dalla natura: è parte di una **rete di relazioni** fondate sul dono reciproco tra viventi.

Convergenze con il paradigma maussiano

- Come il dono, l'ecologia integrale riconosce la **relazionalità come principio fondativo**.

- Il mondo naturale non è mera risorsa, ma **altro da sé** con cui entrare in relazione di cura, restituzione e gratitudine.

- La logica del dono diventa **criterio ecologico**, capace di superare l'antropocentrismo e le logiche estrattive.

Verso una cultura della reciprocità ecologica

- Promuovere un modello di sviluppo centrato su **relazioni di interdipendenza e corresponsabilità**.

- Rileggere la sostenibilità come **dinamica di dono e restituzione** tra persone, comunità e ambiente.

Sintesi

→ L'ecologia integrale rappresenta l'estensione cosmica del dono: un'etica della reciprocità che abbraccia l'intero vivente.



- Il **dono** (Mauss)>>**fatto sociale totale**: genera legami, obbligazioni, restituzione intesa come riconoscimento.
- **Nell'ecologia integrale**, il dono si espande come «**principio circolare-relazionale-interconnesso**» tra persone, comunità, istituzioni e ambiente.
- Le **dimensioni dell'ecologia integrale** non sono ambiti separati, ma **campi interconnessi** dove il dono agisce come tessitura e postura sociale.

Dimensioni

Ecologia naturale / ambientale

Ecologia economica / civile

Ecologia sociale

Ecologia politica

Ecologia culturale

Ecologia umana

Interconnessione con il dono

Il dono **come cura e restituzione verso il vivente**

Il dono **come reciprocità** non mercantile, orientata al bene comune

Il dono **come coesione, fiducia, prossimità**

Il dono **come corresponsabilità e governance relazionale**

Il dono **come riconoscimento e pluralità**

Il dono **come incarnazione e relazionalità personale**

Ma se il dono è principio generativo, non può fermarsi alla relazione: deve compiersi nella **restituzione**. È qui che si apre **la dimensione etica e politica del dono, come giustizia ecologica e trasformazione sociale**



Dono e ecologia integrale (3/5)

Restituzione: il compimento del dono nella giustizia ecologica-integrale

Il ciclo del dono (Mauss) - Il dono è fatto sociale totale: genera legami, obbligazioni, riconoscimento.

Si articola in tre momenti: dare, ricevere, restituire (libera, differita, relazionale).

Senza restituzione, il dono si interrompe e può diventare asimmetrico, creare dipendenza e risultare umiliante.



Fonte: Elaborazione Polidori, novembre 2025

Riflessione critica

«I poveri non hanno bisogno di carità, ma di modifiche strutturali» — Padre Alex Zanotelli, cit. in Marco Aime, *Da Mauss al MAUSS*

- **La carità**, se disconnessa dalla reciprocità, può umiliare.
- Il **volontariato**, il **terzo settore** rischiano di diventare erogazione unilaterale se non attiva **restituzione**.

- Il **volontariato contemporaneo** deve superare la logica dell'erogazione e attivare **relazioni generative**, basate su reciprocità e restituzione.
- Il **terzo settore con i volontari/volontariato**, se ispirati al paradigma del dono, possono diventare spazi di **infrastruttura co-partecipativa relazionale**, dove il ricevere è anche **potenziale di restituzione sociale**.
- Le **politiche pubbliche**, se orientate alla giustizia ecologica-integrale, non si limitano a distribuire risorse, ma **trasformano contesti**, riconoscono soggettività, generano legami.



Restituzione come principio ecologico-integrale



Restituzione = riconoscimento + capacitazione + trasformazione strutturale

Dimensione

Riconoscimento

Capacitazione

Trasformazione

Generatività

Significato relazionale

Vedere l'altro come soggetto-Persona, non destinatario passivo.

Creare le condizioni per restituire, partecipare, contribuire.

Modificare le cause della disuguaglianza, non solo lenirne gli effetti.

Connessione con terzo settore e politiche pubbliche

- Il terzo settore con i volontari/volontariato devono promuovere **restituzione strutturale**, non solo assistenza.
- Le politiche pubbliche, se ispirate al dono, diventano **co-generative**: attivano legami, riconoscono soggettività, trasformano contesti.

La **giustizia ecologica-integrale** è il compimento del dono: una reciprocità che abbraccia il vivente, le istituzioni e le comunità.



Dono e ecologia integrale (5/5)

Ciclo del dono nella prospettiva della giustizia ecologica-integrale

Questa immagine visualizza il **ciclo del dono** come principio operativo per le politiche pubbliche, attraverso una struttura semicircolare a tre archi concentrici. Ogni arco rappresenta una fase del dono: **Dare**, **Ricevere**, **Restituire**.



Se ispirate al ciclo del dono, le politiche pubbliche non si limitano a distribuire risorse o a rispondere a bisogni: diventano *occasioni di legame, generazione e riconoscimento reciproco*.

In questa prospettiva, il **dono** non è un gesto isolato, ma un **processo relazionale** che si compie nel tempo, attraverso il **dare, il ricevere e il restituire**.

La restituzione non è un atto di gratitudine, né una forma di compensazione: è *capacità di sistema*, cioè la possibilità di trasformare le relazioni in percorsi di giustizia e corresponsabilità.

Ricevere non significa dipendere, ma *assumere una responsabilità generativa*. Accogliere è *aprirsi al legame*, non solo ricevere un beneficio. Dare è *attivare disponibilità relazionale e generativa*, non esercitare potere.

Questa logica rifiuta *assistenzialismo, paternalismo, egoismo e burocrazia sterile*, perché non si limita a rispondere, ma *trasforma ri-genera* i contesti.

Essa orienta l'azione pubblica *verso istituzioni relazionali*, capaci di riconoscere, capacitare e generare.



Il corpo come primo luogo del dono

- Il dono non è solo simbolico, ma **incarnato**: si esprime attraverso gesti, tempo, presenza.
- Il corpo del volontario diventa **medium relazionale**, spazio di prossimità e di cura.
- Il dono corporeo fonda l'esperienza della **reciprocità vissuta**, non mediata dal calcolo.

La tecnica come strumento ambivalente

- Le tecnologie ampliano le possibilità del dono (reti digitali, mutualismo, solidarietà in rete).
- Ma possono anche produrre **distanza e astrazione**, riducendo la dimensione affettiva e relazionale.
- La sfida è **umanizzare la tecnica**, orientandola alla cooperazione e alla connessione sociale.

La persona come soggetto-Persona relazionale

- Nella prospettiva relazionista (Donati), la persona è un **nodo di relazioni generative**, non un individuo isolato.
- Il dono rivela la persona come **essere-in-relazione**, capace di responsabilità e di trascendenza.
- L'identità personale si forma nel circuito del dono: **ricevere per poter donare**.

Sintesi

→ Corpo, tecnica e persona costituiscono le tre dimensioni sociologiche del dono contemporaneo: incarnazione, mediazione e relazionalità generativa.



Tema 06

Il dono come principio operativo per le politiche pubbliche (1/1)

Dalla reciprocità relazionale alla giustizia ecologica-integrale: co-design del bene comune

Dal paradigma alla prassi istituzionale

Il dono **orienta** verso una nuova **cultura delle politiche pubbliche**, basata su:

- **Fiducia;**
- **Reciprocità;**
- **Corresponsabilità.**

Contribuisce a superare la logica dell'“erogazione”, promuovendo **co-produzione e cooperazione** tra cittadini, Terzo settore e istituzioni.

“Amministrazione come alleanza del dono”

Le istituzioni diventano **attori relazionali**, capaci di **dare, ricevere e ricambiare** risorse, competenze e attenzione civica.

La co-programmazione e la co-progettazione diventano **forme istituzionali del dono**, in cui:

Dare = mettere a disposizione risorse, competenze e tempo,

Ricevere = accogliere partecipazione, idee e saperi dei cittadini,

Ricambiare = rafforzare **beni relazionali, legami sociali e BENE COMUNE.**

Welfare generativo e capacitazione

Le politiche pubbliche, se ispirate al dono, promuovono **relazioni generative e capacità civiche**. I cittadini, singoli o associati, **contribuiscono attivamente alla costruzione di contesti relazionali, inclusivi e trasformativi**. La **reciprocità** diventa **infrastruttura del BENE COMUNE**, rafforzando **beni relazionali e legami sociali**.

Sintesi

→ Trasformare l'amministrazione in una **rete di dono** significa costruire **BENE COMUNE**, fondato su **reciprocità, relazioni e capacitazione civica**.



Tema 07

Il dono come paradigma generativo

- A cento anni da Mauss, il dono resta uno **strumento interpretativo e operativo** per comprendere volontariato, terzo settore e relazioni sociali.
- Volontariato e terzo settore diventano **laboratori del dono**, capaci di creare **legami, fiducia, beni relazionali e senso civico**.

Dono ed ecologia integrale

- Il paradigma maussiano si integra con l'**ecologia integrale** (*Laudato si'*):
 - Cura della persona e dell'ambiente,
 - relazioni di **reciprocità tra comunità e natura**,
 - rafforzamento del **BENE COMUNE** attraverso pratiche sostenibili e relazionali.

Prospettive per le politiche pubbliche

- Applicare la logica del dono significa orientare le politiche verso:
 - **co-programmazione e co-progettazione**,
 - **welfare generativo**,
 - rafforzamento di **BENE COMUNE, legami sociali e beni relazionali**.

Sintesi finale

→ La logica del dono può diventare **principio operativo del BENE COMUNE**, rigenerando **relazioni, comunità e territori** in chiave partecipativa, sostenibile e relazionale.



Appendice 1

Tradurre il dono in policy pubbliche

Il dono come principio operativo delle politiche

- Le istituzioni diventano **attori relazionali**, capaci di dare, ricevere e ricambiare.
- La **co-programmazione e co-progettazione** trasformano le politiche in spazi di **reciprocità e partecipazione**.

Welfare generativo e reti di comunità

- Politiche che valorizzano la **capacità dei cittadini di contribuire**.
- Costruzione di **reti di beni relazionali, legami sociali e BENE COMUNE**.

Infrastrutture e strumenti

- Piattaforme locali e digitali per la **collaborazione e lo scambio di competenze**.
- Formazione civica per promuovere **capacitazione e partecipazione attiva**.

Valutazione delle politiche

- Indicatori relazionali:
 - Qualità dei legami sociali;
 - grado di fiducia e reciprocità;
 - impatto sul **BENE COMUNE** e sostenibilità sociale e ambientale.

Sintesi

→ Il dono nelle policy pubbliche significa **trasformare le relazioni sociali in capitale collettivo, rafforzando la reciprocità, i legami e il BENE COMUNE.**



Gratuità e dono come valore pubblico

Riconoscere il dono civico come **bene relazionale**: fiducia, coesione e capitale sociale.

Evitare riduzioni a prestazioni non retribuite; promuovere **riconoscimento non monetario**.

Valorizzazione delle attività di volontariato

Capacitazione e governance

Formazione strutturata dei volontari (CSV, percorsi certificati).

Modelli di governance inclusiva negli ETS.

Sostegno alla crescita personale e professionale dei volontari.

Ri-generatività e ecologia integrale

Volontariato come **strumento di rigenerazione sociale, culturale e ambientale**.

Modelli di sostenibilità basati su **partecipazione e impegno civico**.

Riferimento all'art. 5 CTS e all'ecologia integrale.

Processi co-compartecipativi

Stabilizzare il dialogo tra volontariato e PA.

Rafforzare la **co-programmazione e co-progettazione**.

Generare prassi esperienziali nei territori.

Metodo misto e approccio transdisciplinare

Uso combinato di dati qualitativi e quantitativi.

Triangolazione dei dati per validare impatti trasformativi.


Integrazione di saperi accademici e sociali.



Bibliografia

- Aime, M. (2002), *Da Mauss al MAUSS, Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*, di Marcel Mauss, VII–XXXVIII. Torino: Einaudi*
- Caillé, A. (1998). *Il terzo paradigma. Antropologia filosofica del dono*. Torino, Bollati Boringhieri
- Donati, P. (2013). *Sociologia della relazione*. Milano, Il Mulino
- Godbout, J.T. (1992). *Lo spirito del dono*. Torino, Bollati Boringhieri. Mauss, M. (2002 [1925]). *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*. Torino, Einaudi
- Mauss, Marcel. (2002). *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*. Introduzione di Marco Aime. Torino, Einaudi*
- Papa Francesco (2015). *Lettera enciclica Laudato si' sulla cura della casa comune*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana
- Polidori, S., Piano d'azione per l'economia sociale (UE) ed ecologia integrale, Intervento a "VII Festival della Sociologia, Conversazione sociologica su Ecologia, Economia, Ri-generatività condivisa", Narni, 7 ottobre 2022
- Zamagni, S. (2007). *L'economia del bene comune*, Città Nuova





*«Una parte considerevole della nostra morale e della nostra stessa vita staziona tuttora nell'atmosfera del dono, dell'obbligo e, insieme, della libertà»
Marcel Mauss, Saggio sul dono*

Grazie per aver condiviso questo spazio di riflessione:
il dono si compie nel riconoscimento reciproco e nella costruzione condivisa del bene comune.

s.polidori@inapp.gov.it

Struttura Economia civile



www.inapp.gov.it